

LAZZARO: un altro tassello alla sua storia

La ricerca nasconde sempre delle sorprese quando si leggono dei documenti in Archivio¹... ed è da qui che riparto per aggiungere un tassello di storia che mi appartiene.

LAZZARO un toponimo per il quale molti di noi studiosi e ricercatori abbiamo voluto dare una definizione, abbiamo provato a capire quando si è insediato, sostituito o accostato all'ormai conosciuto e rinomato toponimo "Leucopetra".

Parliamo di un territorio, ricadente nel Comune di Motta San Giovanni, posto sulla fascia jonica reggina conosciuto fin dall'antichità, per le sue caratteristiche storiche e geografiche che ha fatto parlare di sé Tucidide, Strabone e Cicerone, il quale vi soggiornò nella villa dell'amico Publio Valerio.

Leucopetra, "la rupe sfavillante", o come meglio indica l'aggettivo "leukòs", vuol designare la rupe "luccicante, splendente"; alcuni semplificano con la definizione "Rocca Bianca", tale toponimo dai documenti e dalle carte geografiche, all'improvviso sparisce lasciando posto a "Capo d'Armi" o "Capo dell'Armi"².

Il prof. Filippo Arillotta ci ricorda che il termine "Lazzaro" è attestato dalle fonti solo a partire dal XVIII° secolo ed ha voluto pensare che il toponimo non sia scomparso, ma che sia stato tradotto. Egli, infatti, attribuisce al termine "Leukos", cioè "luccicante", il corrispondente termine arabo "Al Azhàr" che latinizzato potrebbe essere, appunto, "Lazzaro".

Altra ipotesi era stata fatta, anni prima, dal prof. Francesco Arillotta che affermando che il toponimo Lazzaro ha un'origine ignota, lo poneva in correlazione con il fatto che in quella zona, in occasione delle pestilenze che colpirono la Calabria tra fine '600 e '700, terminava il cordone sanitario che isolava il territorio di Reggio e si poneva il lazzaretto per la quarantena dei sospetti di contagio³.

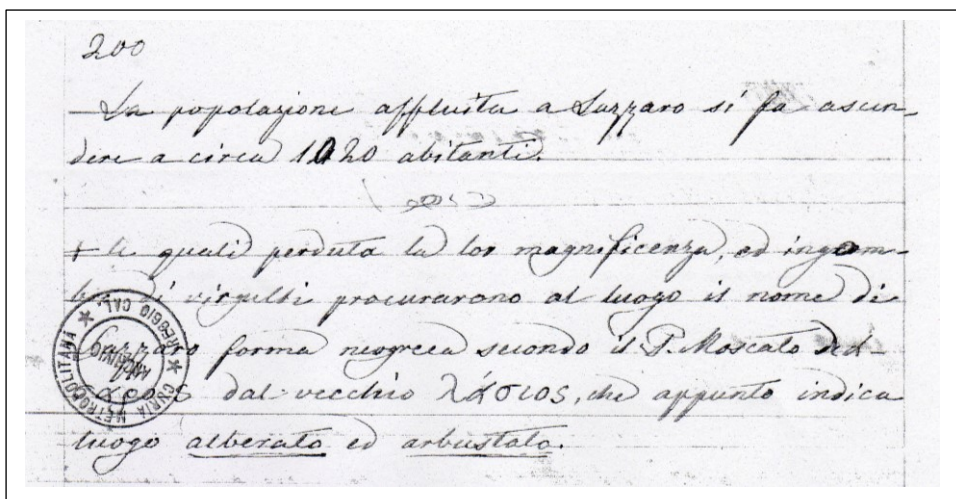
Io stessa, nello studio sul terremoto del 1783 misi in evidenza come l'effetto del terremoto di quell'anno su Lazzaro non fu devastante, forse perché il centro che iniziava a costituirsi probabilmente in quegli anni, era principalmente caratterizzato dalla presenza di piantumazioni di gelsi, ulivi ed alberi da frutto. In quell'occasione rinvenni presso l'ASARCB un documento in cui, secondo l'ipotesi di P. Moscato, il termine *Lazzaro* derivava da una forma neogreca che stava ad indicare "un luogo alberato ed arbustato"⁴.

¹ Archivio Storico Diocesano di Reggio Calabria-Bova, da ora in poi ASARCB

² Filippo Arillotta, *Sull'origine del toponimo di Lazzaro*, in Calabria Sconosciuta 149/150, anno XXXIX

³ Francesco Arillotta, *La storia della Motta San Giovanni e del suo territorio*, a cura dell'Amministrazione Comunale, Grafica Enotria, Reggio Calabria 1999.

⁴ M. Assunta Ambrogio, M. Teresa Benedetto, *Il Terremoto-Maremoto del 1908 a Lazzaro. Tra storia e Devozione*, Istar Editrice, Reggio Calabria 2008

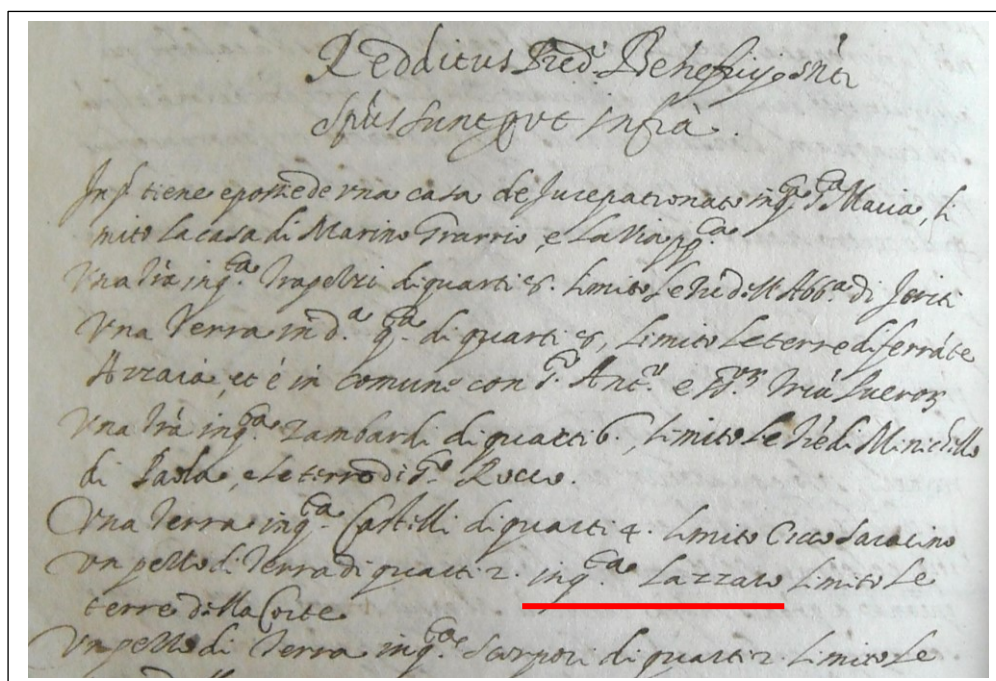


Stralcio del documento

Indipendentemente da quale sia la definizione reale del toponimo Lazzaro, quello che la ricerca mi ha permesso di capire è che il territorio definito **Lazzaro** esisteva già nel 1605.

Ebbene sì, ristudiando le Visite Pastorali di Mons. D'Afflitto del 1605 risulta che il prelado ha visitato la chiesa di S. Spirito, una chiesa ancora ignota per la sua collocazione, posta vicino alla parrocchia di Santa Maria della Terra, di cui godeva di *jus patronatus* la famiglia Vacalebri.

Tra le rendite del beneficio di suddetta chiesa compare “un pezzo di terra di quarti 2 in contrada Lazzaro limto le terre della Corte”.⁵



Stralcio del documento (V.P. Mons. D'Afflitto 1605)

⁵ Mons. Annibale Maria d'Afflitto, *Visita Pastorale 1605*, B5 V.1, f.208 r. v.

Da uno studio fatto dal prof. S. Verduci⁶ apprendiamo che in una carta del 1562 appare per la prima volta il termine Leucopetra accostato al termine Capo dell'Armi.

Come ci ricorda il prof. Arillotta, Lazzaro, neanche nei numerosi atti che parlano della Baronia di Sant'Aniceto, viene citata. Padre Russo sostiene che il centro nacque sulla destra del torrente S. Vincenzo, agli inizi del XVII° secolo, ma non cita le fonti di questa affermazione.⁷

Alla luce di quanto emerso dalla Visita Pastorale di Mons. D'Afflitto, anche se probabile che la cartografia a cui fa riferimento il prof. Verduci si riferisce al promontorio in quanto indicazione geografica principale, ritengo che, come afferma anche Padre Russo, il sito denominato LAZZARO esistesse già nel XVII° secolo e che, possiamo cronologicamente cercare il toponimo, in un arco temporale compreso tra la fine del XVI° ed il XVII° secolo e non più dentro il XVIII° secolo come sin oggi ritenevamo opportuno credere.

Dott.ssa in S.C.B.A.A.
Maria Assunta Ambrogio

⁶ Saverio Verduci, Notizie di topografia antica su Leucopetra Akroterion in <http://www.lazzaroturistica.it/la-storia-lazzaro.html>

⁷ Francesco Arillotta, *op. cit.*